

Una diva di oggi che sembra d'altri tempi, Eve La Plume, ci parla della sua più cocente passione

## L'erotismo

# E L'INTRIGANTE ARTE DELLA BURLA

**P**er prima cosa bisogna imparare a piacersi. È su questo che insiste più di tutto **Eve La Plume, regina del burlesque italiana**, quando le chiedo come si fa ad essere seducenti. **Si perché tutto ruota intorno all'amore che si ha per se stesse e al desiderio di esprimere la propria femminilità**, al 100%, sempre, nella vita come sul palcoscenico. Se poi si decide di fare di quest'arte il proprio lavoro, come ha fatto lei, allora si deve passare per il teatro, la danza, la moda e la fantasia. **Quale arte? Il burlesque, ovvero la messa in scena di erotismo e seduzione, con leggerezza e ironia e senza mai essere volgari.** Eve La Plume ci accompagna in questo mondo magico, squisitamente retrò.

## IL BURLESQUE *in Italia*

Il burlesque è cosa antica. Si conosceva in Inghilterra e poi in America nell'800. Ma il nuovo burlesque, quello che conosciamo oggi è altra cosa. Per molto tempo erroneamente associato allo spogliarello fine a se stesso, oggi si è affermato anche in Italia per ciò che davvero è: una forma di spettacolo, garbata e gentile, ironica e sensuale che mette al centro della scena la

donna e la sua femminilità. Nudo sì, ma non fatto con volgarità, né per provocare chissà quali istinti primordiali. Tanto che il burlesque è più amato dalle donne che lo apprezzano perché vogliono imparare, perché riscoprono una bellezza diversa dagli stereotipi. Dive d'oltre oceano? Una per tutte Dita Von Teese: come dimenticare la sua performance nella coppa di Martini?

## femminilità *pura*

Eterea e delicata come una damina del '900, vitino da vespa, curata nei minimi dettagli anche se ci incontriamo in un caffè dei navigli, in un uggioso pomeriggio milanese. Eve La Plume (al secolo Manuela Porta) è una tra le più famose ballerine di burlesque italiane. Labbra rosse e capelli con onde anni trenta. Solo a guardarla fa venire voglia di rispolverare un po' di femminilità. Detto questo, ecco tra segreti di bellezza e divagazioni su danza, viaggi e costumi, qualche parola per conoscerla meglio.

### ● Domanda di rito: cosa volevi fare da grande?

«Quando ero piccola il mio sogno era insegnare pattinaggio artistico. Prima ho imparato a pattinare. Poi ho insegnato. Poi ho capito che faceva troppo freddo. Non poteva essere per me un lavoro per la vita».

### ● E il burlesque? Come è capitato nella tua vita?

«Mi piace molto la letteratura erotica dell'inizio del '900: si parla di erotismo anche in maniera esplicita ma sempre con un po' di allegria, leggerezza, in un modo molto diverso rispetto a quello descritto nella letteratura attuale, dove c'è sempre un fondo di violenza. Parlavo con un mio amico dicendo quanto sarebbe bello allestire uno spettacolo che non offendesse la morale di nessuno e che in qualche modo trattasse di erotismo. Con le atmosfere dell'inizio del '900».

### ● Detto fatto?

«Sì. Era il 2005 e nessuno in Italia conosceva il burlesque, compresa me. Il mio primo lavoro lo chiamavo "lo spettacolo". Ho scoperto che che nome dare a ciò che facevo dopo essermi esibita un paio di volte perché all'estero esisteva già, soprattutto in America».

### ● Ancora oggi sei tu a "inventare" lo spettacolo?

«Sì, anche per quel che riguarda scenografie e costumi. I costumi li realizzo da sola, le scenografie anche, fin dove posso. In genere sono molto ingombranti: un cavallo a dondolo di 2 metri per 3, un carillon e un serpente dove posso salire».

### ● Come ti prepari?

«Faccio tanto stretching. Lo faccio per conto mio a casa e durante le date in

camerino prima dello spettacolo, per almeno 4 ore. E questo è il mio allenamento. La palestra e i risultati che produce non mi piacciono. Non voglio avere muscoli evidenti».

### ● Fai danza?

«Sì, anche perché spesso salgo sulle punte. In più quando monto uno spettacolo nuovo prendo lezione della danza che mi serve per quello spettacolo: tango, danza classica in base alle mie esigenze».

### ● Ti senti mai in imbarazzo?

«Sono in imbarazzo quando finisce la musica, e quando devo rientrare per gli applausi per i ringraziamenti. È come se si spezzasse un incanto e in quel momento mi sento nuda, timida, debole. Sembro un'altra persona. È per questo che ho dovuto imparare a recitare... Adesso quando rientro per gli applausi recito la parte della star».

### ● La parte più bella del lavoro?

«Mi piace molto viaggiare. Con il mio assistente, che oramai è il mio migliore amico, spesso ci troviamo in situazioni surreali: immaginare di trasportare un cavallo a dondolo gigantesco, magari a Venezia. Ogni volta è una sfida, e noi due in qualche modo ce la caveremo!».

**Non c'è tanta differenza tra me e la Eve che è sul palcoscenico**

### ● Cosa ti chiedono le fan?

«Mi chiedono consigli per essere più femminili e seducenti ma anche di risolvere qualche pena sentimentale, un po' come se fossi un guru dell'amore. E mi scrivono per questo anche gli uomini».



## ATTUALITÀ

### ● **Si può imparare a sedurre?**

«Si è seducenti quando ci si piace, quando si impara a valorizzare la propria bellezza a prescindere dagli stereotipi. Certo la cura di sé è anche molto importante».

### ● **E tu? Come ti prendi cura di te?**

«Io mi voglio bene. E così mi piace anche prendermi cura di me e della mia immagine. Sempre, tutti i giorni mi trucco e mi preparo come se dovessi andare a fare chissà che... anche se devo solo uscire per fare la spesa».

### ● **C'è qualcosa a cui non puoi fare a meno per sentirti bella?**

«Ci sono tante cose a cui tengo... Ma c'è una cosa che per me è diventata un feticcio: la piastra per fare le onde anni trenta. Lei è sempre con me».



Dettagli e movimenti ben studiati sono enfatizzati da un look sexy e atmosfere retrò.

## **Un mix di "competenze"**

Mimica, recitazione, vari tipi di danza, moda: sono solo alcune delle materie fondamentali da studiare per chi desidera come Eve La Plume trasformare una passione nel proprio lavoro e anche di più. Non basta infatti un corso di burlesque per calcare le scene. Un corso è invece perfetto per chi vuole imparare, divertendosi, l'arte della seduzione e della femminilità da rivendere poi a un pubblico molto ristretto: il proprio compagno.



Un ispettore ossessionato dalla diva e un mistero... Un noir da non perdere



## PER IL 14 FEBBRAIO

Si chiama Ultimo spettacolo e debutta a Milano il 14 febbraio al Teatro Sala Fontana. Da un articolo sul burlesque scritto per un quotidiano da Cristiano Gazzarrini ed Enrico Savini, l'idea di uno spettacolo ha subito preso forma. Si tratta di un nuovo concetto di burlesque show in cui sensuali performance vengono "legate" tra loro attraverso una storia noir che si sviluppa donando una continuità narrativa che coinvolge lo spettatore.

### **LA TRAMA**

Sam Quail è un investigatore privato, ma prima ancora, è un uomo tormentato dal suo passato. Un viaggio nel suo recente passato coinciderà con la scoperta del mondo, a lui finora sconosciuto, del burlesque. Qui Sam Quail si troverà a confrontarsi non solo con personaggi stravaganti, locali fumosi e donne affascinanti ma anche con l'unico suo caso irrisolto, la sparizione del suo unico vero amore: La Diva (Eve La Plume).

### **PER CHI VUOLE IMPARARE**

Il successo del burlesque in Italia ha dato il via a alla nascita di stage e corsi per imparare a muoversi con sensualità e ironia. Per imparare ci si può rivolgere alle tante scuole di danza: su internet è molto semplice trovare il corso più comodo

per sé. Singolare è anche la nascita di corsi in palestra che consentono di rimettersi in forma ancheggiando, anche sui tacchi. Un modo certo divertente e originale per bruciare calorie aumentando l'autostima.

Simonetta Barone